

# C'era una volta una pista

*Giuseppe Ferrara girerà in Salento la sua docufiction*

LECCE — Verso la fine del 1943, il colonnello Messina, coadiuvato da reparti dell'aeronautica e della fanteria da lui stesso fatti affluire da Galatina e da Grottaglie, assediò un presidio tedesco presso la base di Leverano costringendo i nazisti alla fuga, senza ricorrere all'uso delle armi. Subito dopo, lo stesso celebre colonnello, divenne comandante del campo del centro nord-salentino, di importanza strategica per la Resistenza, grazie anche alla presenza di una pista di volo diventata poi leggendaria proprio per le vicende che intorno ad essa si svilupparono nei due anni successivi. Tutti questi episodi sono ancora oggi tramandati dai nonni ai nipoti, a Leverano, e presto questo patrimonio della memoria potrà essere condiviso in maniera più estesa e partecipare attraverso la visione di *A Leverano c'era una volta una pista di volo*, docu-fiction che il regista toscano Giuseppe Ferrara (che ha firmato *Il caso Moro*, *I banchieri di Dio*, *Guido che sfidò le Brigate Rosse* e molte altre pellicole di genere storico-politico) girerà in Salento nel giugno di quest'anno.

«Intendo raccogliere le testimonianze degli abitanti di Leverano - spiega Ferrara - per raccontare la storia di questo aeroporto fantasma che è stato protagonista della rinascita dell'aeronautica militare italiana attraverso l'importante scuola di volo che vi fu ospitata, e degli episodi di resistenza per i quali il Salento, in quei giorni, ebbe un ruolo tutt'altro che trascurabile». Il

film, che sarà prodotto dalla cooperativa Cine-Tv di Roma con il contributo dell'Apulia Film Commission, nasce da un'idea di Fabio Frisenda, nativo di Leverano, che ha assistito Ferrara in occasione delle riprese di *Donne di mafia*, girato qualche anno fa proprio nel Salento.

«Mio padre - dice Frisenda - era proprietario di un terreno che in passato era stato in parte occupato dalla pista di volo, di cui mi parlava spesso da bambino. Durante la lavorazione di *Donne di mafia* ho raccontato alcuni particolari della vicenda a Ferrara, che si è subito dimostrato interessato alla storia». L'idea di un progetto audiovisivo sul tema, del resto, era piaciuta subito anche al Comune di Leverano (che infatti sosterrà il film) e ai responsabili dell'allora appena costituito Salento Film Fund, tra cui era presente Luigi De Luca, oggi vice presidente dell'Apulia Film Commission, che sottolinea come *A Leverano c'era una volta una pista di volo* costituisca un precedente dell'attuale «Progetto Memoria».

Per le riprese del film, che Giuseppe Ferrara inizierà a giugno per motivi di copione («Ho bisogno dei campi di grano maturo»), saranno utilizzate varie location salentine adatte per ambientare la pista di volo di Leverano che fu definitivamente abbandonata alla fine del 1945, quando la scuola di volo si trasferì in quella ancora oggi attiva di Galatina.

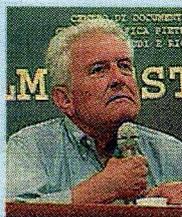
**Francesco Farina**



Un aereo dell'epoca, un caccia Hurricane britannico

**Con l'Apulia Film Commission**

## Le riprese dureranno due settimane a giugno



LECCE — *A Leverano c'era una volta una pista di volo* è il titolo della docu-fiction che Giuseppe Ferrara (nella foto) girerà per due settimane, a giugno, nel Salento. Il film racconterà le vicende dell'aeroporto fantasma che ebbe un ruolo importante nella rinascita dell'aeronautica

militare italiana durante i primi anni del governo Badoglio. Il budget del film, che sarà girato in digitale, è di circa 140mila euro, 10mila dei quali saranno corrisposti dall'Apulia Film Commission. «Sarò l'unico toscano in una troupe interamente pugliese», anticipa il regista Ferrara che in Salento, nel 2004, ha già diretto le riprese della miniserie televisiva *Donne di mafia*. (f. far.)